

Gli ambientalisti si appellano ai sindaci

Lettera aperta di 3 associazioni: dite no al potenziamento della centrale

di Francesco Romani

SERMIDE. Tre associazioni ambientaliste, Aria Pulita, Cidas e Uniambiente, hanno chiesto ai sindaci di «esprimere parere negativo alla richiesta di riaccensione dei due gruppi ad olio combustibile». Oggi, il caso approderà in consiglio provinciale.

A portare in consiglio la vicenda è una mozione della Lega (capogruppo Irvano Loatelli) che chiede uno studio per verificare l'impatto sull'ambiente, ma anche sull'occupazione, della riaccensione. Sul progetto presentato da Edipower i sindaci sono chiamati ad esprimere un parere (non vincolante) venerdì in Regione.

Per quanto riguarda l'appello degli ambientalisti, questi ricordano che il parere che uscirà dai sindaci ha «un peso politico rilevante» nei confronti della Regione. L'aria del Destra Secchia, aggiungono le tre associazioni, è classificato come area A di «risanamento da multi inquinanti». Per questo va bocciata ogni proposta di «non peggioramento» (come quella

d'Edipower), mentre occorrono progetti d'attivo risanamento.

Ieri, intanto, i lavoratori della centrale termoelettrica di Sermide si sono riuniti in una lunga assemblea pomeridiana, durata quattro ore e condotta dai delegati nazionali Mario Arca (Flaei Cisl) e Delia Nardone (Filcem Cgil). All'ordine del giorno il tema dell'unità specialistica di servizi che Edipower ha proposto per occupare parte delle 120 persone che si renderanno disponibili se non sarà concesso il potenziamento. L'unità, con sede a Sermide e con circa 40-50 addetti, dovrebbe operare sulle altre centrali del gruppo per lavori e manutenzioni. Forti dubbi e perplessità sono emersi da parte dei lavoratori che temo-



no che questa formula, in realtà, non sia altro che un'anticamera dei trasferimenti.

«L'abbiamo detto più volte all'azienda — hanno detto Arca e Nardone — siamo indi-

Una delle manifestazioni di protesta dei dipendenti Edipower

Sermide. Oggi caso in Provincia Ieri assemblea

sponibili ai trasferimenti dei lavoratori di Sermide, mentre sull'unità servizi l'unica proposta fatta sinora dall'azienda è insufficiente. Si tratta di una bozza i cui contenuti restano per ora incerti. In queste condizioni nessun lavoratore, e non hanno torto, vuole fare un salto nel buio. Serve specificare i tipi di mansioni, di regole operative. Questo anche considerando che l'età media dei dipendenti di Sermide non è bassissima».

Ora i sindacati riprenderanno con Edipower la trattativa già programmata, forti dei pareri raccolti direttamente dai lavoratori. All'assemblea hanno partecipato i responsabili provinciali di Filcem e Flaei Marco Malavasi e Luciano Donadello.